

IN CORSO A FIRENZE LA MOSTRA DELL'ARREDAMENTO

La piccolo-media impresa quanto dovrà aspettare?

Il « decretone » non ha nemmeno allentato la stretta creditizia che continua ad incidere pesantemente sulle aziende più deboli - Problemi di mercato e di tecnologia insolubili senza nuove forme d'intervento pubblico

FIRENZE, 26. Le mostre si susseguono, i problemi restano. Nel settore del mobile anche da un osservatorio privilegiato come quello della IV Mostra del Mobile e dell'arredamento in corso al « Parterre » dove confluiscono gli interessi di centri di produzione come Poggibonsi, Pansacco, e Cascina, ciò rimane particolarmente vero. Governo e Parlamento discutono da due mesi un provvedimento che chiamano di « rilancio dell'economia » (il « decretone »), ma le disponibilità finanziarie continuano a rimanere selezionate a favore di poche, per lo più grandi

industrie. C'è una crisi, inutile, nascondere, che riguarda solo in parte la capacità di acquisto dei cittadini — ma come ignorare la stasi nella costruzione di abitazioni? — e che è, quindi, crisi del finanziamento degli investimenti. La compressione dei salari, comunque spinta, non basta a risolvere alcun problema. Si deve dunque ricorrere alle banche, uniche dispensatrici del credito sia commerciale che di investimento. Ma le banche badano al sodo, finanzia chi sa bene e lasciano annegare chi si trova in difficoltà.

Il « decretone » non risolve queste difficoltà. Il Mezzogiorno, che ha allo studio un aumento dei finanziamenti, è in ritardo sulle necessità. Ma quel che più conta è che è del tutto incapace ad affrontare quei problemi di crescita — tecnologica, organizzativa, commerciale, di ricerca di un tipo di prodotto (in questo caso il mobile) qualitativamente superiore — per i quali occorre l'intervento non

di una banca, sia pure specializzata, ma di un ente pubblico capace di operare a livello industriale. Due problemi, dunque, sullo sfondo di questa nuova manifestazione dell'industria mobile: 1) di mutamento della politica del paese, nel senso di aprire una nuova fase espansiva attraverso le riforme, a cominciare da quella urbanistica e per la costruzione di abitazioni attraverso enti ed imprese pubbliche; 2) la fornitura di una assistenza tecnico-finanziaria alle industrie del settore con criteri nuovi, tali da escludere la selezione delle banche, fonte di disoccupazione e di perdite di capitali continui. Problemi come quelli della qualità e dello stile moderno dei mobili, della esportazione e della vendita con mezzi meno precari dell'attuale sistema di rappresentanza, dipendono in gran parte da questo nuovo tipo d'intervento pubblico.

f. g.

Validità della piccola impresa cooperativa in un'intervista col presidente della COE

Vendono il mobile dal prezzo sicuro

L'autogestione significa questo: che l'aumento delle vendite comporta, con una riduzione dei costi, anche il ribasso dei prezzi - L'attività nell'edilizia e il nuovo stabilimento in programma - Enorme successo della mostra domenicale

La Cooperativa Operai Edili (COE) di Empoli partecipa per il quarto anno consecutivo alla Mostra del Mobile, del Parterre. Quest'anno ha allestito tre stand nel padiglione. E, contrassegnati col numero 1311: nel primo c'è una camera in stile, molto bella; nel secondo stand è stata sistemata una novità da poco in circolazione sul mercato: si tratta di una camera «on letto» in laminato plastico, molto funzionale, con dei colori smaglianti; nel terzo stand c'è un soggiorno confortevolissimo. Mentre il visitatore è domenicato ed a malapena riusciamo a farci largo fra la folla per raggiungere la direzione della COE. Qui è ad attenderci il presidente, Vasco Busoni, con il quale vogliamo discutere le caratteristiche della Cooperativa Operai Edili e cercare di spiegarci il successo che questa ha raggiunto in questi ultimi anni.

D. — Come è strutturata la Cooperativa? R. — La Cooperativa Operai Edili, venne creata all'indomani della Liberazione, come associazione di lavoratori dell'edilizia, come dice lo stesso nome. Solo più tardi si creò un settore di falegnami, prima, ed il settore delle vendite di mobili, dopo. In tutto, però, la cooperativa opera nel settore della casa — dalle costruzioni fino all'arredamento — da molti anni: si

è, così, accumulata una esperienza che oggi ci permette di essere all'avanguardia in quanto a razionalità, funzionalità e soprattutto qualità. C'è poi da rilevare che la gestione cooperativa dell'azienda ha permesso all'accumulazione di un capitale che è rimasto bene comune dei soci e che oggi permette all'azienda di disporre di strumenti e di tecniche molto moderne, gestite da tutti i soci, che rappresentano la quasi totalità dei dipendenti della COE.

D. — Quali sono le caratteristiche attuali di ogni settore della COE? R. — Il settore dell'edilizia dispone di 75 operai, tutti soci, e di un ufficio tecnico composto da 4 esperti. Esso opera principalmente nel campo dell'edilizia residenziale e costruisce case di tipo economico e popolare attraverso appalti della Gestat e dai comuni. Ho detto edilizia economica e popolare, ma questo non significa che i nostri lavori siano di bassa qualità: anzi la nostra gestione cooperativa, e quindi, per natura stessa non speculativa, dà tutte le garanzie di serietà nell'esecuzione dei lavori e di qualità dei prodotti impiegati.

Inoltre, molti dei nostri operai hanno una esperienza di ben 25 anni di lavoro comune in questo campo; ciò significa il massimo del rendimento da un punto di vista qualitativo. Ma c'è un altro aspetto che vorrei sottolineare e che, in effetti, è valido per tutti e tre

settori: alla cooperativa, che non ha fini di profitto, preme assicurare il lavoro ai soci per tutti i 12 mesi dell'anno e, quindi, prima di tutto garantire la qualità dei lavori eseguiti per tenere alto il buon nome dell'azienda Cooperativa. È un discorso, questo, valido anche per quanto riguarda il settore dei falegnami che attualmente impegna 35 operai, di cui 30 sono soci. Questo settore dispone anche di un « designer » che provvede ad aggiornare ed a rendere più funzionali i prodotti. I « falegnami » costruiscono attualmente 3 tipi di camere matrimoniali in stile di modello tradizionale ed un tipo di camera moderna, realizzata dopo studi approfonditi che hanno permesso di realizzare un prodotto che per bellezza estetica e, soprattutto, per funzionalità incontra moltissimo il favore del pubblico. Sono prodotti, questi di nostra produzione, che sono stati esposti anche recentemente al Salone del Mobile di Milano e che vengono venduti sui mercati di tutta Italia.

Il favore del pubblico verso i nostri prodotti ci spingono anche a realizzare la costruzione di un nuovo stabilimento che attraverso ammodernamenti tecnologici di vasta portata ci consentirà di aumentare la produzione del 30-40% rispetto a quella attuale. Nel nuovo complesso saranno messi a punto anche nuovi tipi di ambienti, già attualmente allo studio. Anche per questo

settore è il nostro tipo di gestione e gli oltre 15 anni di esperienza a garantire la qualità del prodotto. Per quel che riguarda il settore vendite, c'è un fatto che ci distingue dagli altri venditori di mobili: i prezzi fissi. È un sistema che si afferma con l'andare del tempo, perché i compratori si convincono sempre più che è in grado di dare le massime garanzie a qualsiasi tipo di acquirente. D. — Come si articola esattamente questo sistema? R. — I prezzi che noi stabiliamo — uguali per tutti — diminuiscono man mano che aumentano le vendite. Ciò: dal ricavato delle vendite noi detraiamo una percentuale per le spese di gestione ed un'altra parte per riacquistare i mobili. Il rimanente va, quindi, a vantaggio dei clienti attraverso il ribasso dei prezzi. Piero Nacci

Un articolo del presidente

Il programma della Mostra

Attesa con interesse da artigiani, produttori, commercianti, arredatori ed ancor più da un vasto pubblico in cerca dell'articolo personale, raffinato, ben realizzato, economico, adeguato alla propria abitazione e, naturalmente, alla propria disponibilità si presenta oggi, fedele all'appuntamento autunnale, la Mostra del Mobile di Firenze, la quale, aperta il 24 ottobre si concluderà il 4 novembre. L'edizione della rassegna è giunta alla quarta tornata e le informazioni raccolte sul rodaggio effettuato nelle precedenti rassegne danno per certo un buon esito di pubblico e di affari.

L'idea di tenere a Firenze una mostra del mobile scaturì nell'autunno del 1966, come si ricorderà, in occasione della tragica alluvione che devastò la Toscana, buona parte dell'Italia e particolarmente la nostra città. Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente nel quadro delle iniziative per la ripresa economica della città e della regione decise di tenere una rassegna specializzata della produzione mobiliaria italiana con particolare riguardo a quella toscana. Motivo di particolare richiamo delle precedenti mostre è l'artigianato mobiliario della Toscana che negli ultimi anni ha saputo interpretare le migliori indicazioni del gusto moderno alla luce di antiche, apprezzatissime tradizioni di bottega; tradizioni che ancor oggi si rinnovano e si riscoprono nell'organizzazione delle industrie e in certe lavorazioni che si valgono della tecnologia e dei macchinari più progrediti.

La manifestazione si preannuncia, quest'anno, ancor più vitale, dimostrando di aver conquistato un proprio ruolo nelle manifestazioni di settore che si tengono ogni anno in Italia. Ognuna di queste rassegne ha una sua validità ed un suo spazio in quanto valorizza forze e tradizioni locali. In cifre la IV Mostra del Mobile è la seguente: 200 aziende espositrici (di cui il 75% della Toscana), 700 ambienti completamente arredati su un'area di 13.000 metri quadrati con un aumento, rispetto allo scorso anno, di circa 1.000 metri quadrati.

La presentazione di articoli di arredamento che i visitatori potranno osservare alla rassegna investe quasi tutta la gamma dell'arredamento: dai mobili in stile a quelli moderni, dal comodino all'armadio, dal lume da tavolo al televisore, dalla poltrona più pretenziosa alla più umile sedia di cucina, dal pezzo d'antiquariato a quello di avanguardia, dal « rustico » al « made in Italy ». Il Salone è anche una proposta di gusto e di stile, ma non perde di vista l'obiettivo commerciale.

Alla IV Mostra del Mobile si affianca anche quest'anno la Mostra della Radio e Televisione che costituirà un ulteriore motivo di interesse.

La Mostra Mercato della Radio e Televisione fu tenuta a battesimo lo scorso anno ed ebbe un buon successo di pubblico e di vendite. L'esposizione ha lo scopo di favorire la diffusione degli apparecchi audio visivi e trova valida giustificazione con la Mostra del Mobile in quanto viene ripetuto il concorso denominato « il televisore nella casa ». Questa iniziativa vuole stimolare l'invenzione e l'applicazione dei mobili per una idonea ambientazione del televisore negli arredamenti di oggi. Sono in palio tre premi rispettivamente di L. 300.000-100.000 dell'Ente Mostra Internazionale dell'Artigianato ed una targa d'oro della Radio Televisione Italiana.

Alla Mostra della Radio e Televisione collaborano la RAI-TV e la Unione Generale dei Commercianti di Firenze. Completata la rassegna una esposizione-vendita di libri attinenti ai settori merceologici delle due rassegne. Per la prima volta l'Associazione Librai di Firenze con una encomiabile iniziativa assecondata dall'Ente Mostra, cercherà di portare il libro e la stampa specializzata direttamente al pubblico in un ambiente dinamico ed operoso, ove necessità contingenti, riflessioni, possono, come del resto ci auguriamo, meglio di ogni altra occasione fare avvicinare larghi strati di lettori al libro ed alla cultura.

Cesare Matteini
Presidente dell'Ente Mostra Mercato Nazionale e Internazionale dell'Artigianato

MOBILI
MARTINUZZI
FABBRICA ARTIGIANA
ESPOSIZIONE:
Via Pistoiese, 138 - Telef. 899.209
» 899.429
S. DONNINO (Firenze)
VISITATECI alla Mostra del Mobile

ARREDAMENTI COMPLETI PER LA CASA
Camere matrimoniali e da scapolo - Sale da pranzo - Tinelli - Soggiorni - Mobili imbottiti
Cucine componibili in Formica.
Ingressi - Divani Poltrone letto e Mobili letto
VISITATECI!
STAND 1117

GIGANTE-PINI - Un grande padiglione alla Mostra Mercato

Un Centro Arredamento al passo coi tempi

Un mobilificio sorto 50 anni fa a carattere artigianale è oggi affermato in Italia e all'estero

Un grande padiglione della Mostra Mercato del Mobile del Parterre è stato allestito dal Centro Arredamento Gigante-Pini di Livorno. Negli stand è esposta una gamma veramente interessante degli articoli più rappresentativi prodotti e di quelli posti in vendita al centro di Livorno. I visitatori — e sono veramente molti quelli che sostano a lungo davanti a questi padiglioni — si rendono subito conto di trovarsi di fronte ad una grande organizzazione di vendita che dispone di quanto di meglio possa offrire il mercato dei mobili. Due prodotti in particolare hanno reso e stanno rendendo famoso in tutta Italia il Mobilificio Gigante-Pini: la poltrona « Oscar », un pezzo che è ormai esportato in molti paesi d'Europa e piazzato sui mercati di paesi extra-europei; e un tipo di parete-divisorio, di recente produzione del mobilificio che presenta tutte le caratteristiche per affermarsi sul mercato.

Si tratta di una serie di pannelli — realizzabili con qualsiasi qualità di legno e su richiesta, anche in laccato di vari colori, — che può essere piazzato in qualsiasi stanza. Esso scompare e riappare a seconda delle esigenze. Abbiamo preso due prodotti molto rappresentativi e che per il modo con cui sono stati realizzati danno il senso del grande bagaglio di esperienza e delle attrezzature di cui il centro dispone: il mobilificio Gigante-Pini è sorto cinquant'anni fa, con un carattere artigianale e poi è andato pian piano affermandosi. Poco più di un mese fa è stato aperto il nuovo centro arredamento, sulla via Aurelia nord a Livorno, proprio di fronte allo svincolo della autostrada Livorno-Genova ed a circa 50 minuti da Firenze. Il nuovo stabilimento è stato realizzato con tutti i più moderni criteri. Esso si estende su un'area di 13 mila metri quadrati, di cui 4000 coperti e adibiti a laboratorio e 5000 coperti ed adibiti a mostra. Lo spazio rimanente è stato sistemato a parcheggio per auto e a giardino. La mostra, che è in grado di presentare tutte le più aggiornate novità prodotte in Italia, è dotata di un bar interno e di un cinema per ragazzi. Ma c'è di più: il centro Arredamento Gigante-Pini, ha anche un'altra esposizione in via Grande, dove sono esposti per la maggior parte i pezzi di produzione propria. Questo è da anni un punto di riferimento sicuro



Una veduta esterna del Centro Arredamento Gigante Pini di Livorno

per la casa che nasce...
...per completare l'arredamento della Vostra casa

MOBILMARKET

FIGLINE VALDARNO - Tel. 95.476
(Casello Autostrada del Sole Incisa Valdarno)

**+ Qualità...
+ Scelta...
+ Risparmio...**

CONCESSIONARI:
SALVARANI — FRAU
BUSNELLI — SAPORITI
LONGATO — ELLEBI
TIVIR — ETC...

ELETTRODOMESTICI DI TUTTE LE MARCHE

PADIGLIONE A/8 STAND 26-27

prezzo esposto sinonimo di serietà...
...tranquillità d'acquisto e possibilità di confronto

In una delle più grandi Mostre d'Italia
A VOSTRA DISPOSIZIONE
7000 mq. di esposizione - oltre 2000 ambienti esposti

TUTTO per il mobiliere
ferramenta
colle - abrasivi - utensili
serrature e chiavi
per ogni tipo di mobile

A. CECCHERINI

50124 FIRENZE
Via del Serraglio 63-65 r - Telefono 294.114
Viale L. Arloso 24 C - Telefono 226.590
PADIGLIONE E
STAND 1412

ARREDAMENTI CARTEI

FIRENZE

NEGOZI: VIA PISANA, 169 - r

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Visitateci alla Mostra del Mobile